

lega peggio 200, e di peso Kar. 110, al solito valore di L. 6, 4, che si mantenne fino al 1700: dal qual anno crebbe successivamente fino al 1733, quando arrivò alle L. 8. Il Sig. Toaldo trasse dai pubblici monumenti questo incremento, che trovassi nel suo Giornale del 1784 così.

Valse il Ducato d'argento nel

1700 L. 6:6	L. 7:4
1701 L. 6:8	1706 L. 7:6
1702 L. 6:10	1714 L. 7:8
1703 L. 6:12 poi	1727 L. 7:10
L. 6:16	1728 L. 7:12
L. 6:18 in Agosto	1731 L. 7:13 poi
L. 7: in Sett.	L. 7:15
1704 L. 7:2	1732 L. 7:16 poi
1705 L. 7:3 e	L. 7:18

1733 L. 8. Nè fino ad ora crebbe più il suo corso. Perchè in detto anno si decretò, *Che il Zecchino non dovesse correr più di L. 22, e il Ducato L. 8: e questo provisionalmente*, come si legge in una Dissert. sulle Monete. Ms. Sv.

488) L'anno 1596, sotto Marin Grimani si realizzò pure il Duc. da L. 6: e la sua figura si vede nel Carli I, *tav. IX, n. VII.* Dacchè a L. 6 montò il prezzo del Zecchino circa il 1445, furono usati di dire *Ducato da lire sei*, ma due o tre anni dopo essendo cresciuto, quel Ducato divenne tosto imaginario. Pur tuttavia trovassi conteggiato in tal modo. Nel 1512, 20 Gennaio nel Cod. Trevisano pag. 708. t. Ferrier Beltrame confessa di aver ricevuto Ducati dieci mila a ragione di L. 6 Veneziane per Ducato. Nel 1593, in una